

Martedì 20 agosto 1996

### Due incidenti sull'Aurelia feriti e fila per chilometri

Due incidenti avvenuti quasi contemporaneamente ieri mattina, intorno alle 10, sulla via Aurelia, hanno provocato lunghe code e il ferimento di due persone. Il primo è avvenuto a cento metri dall'ingresso al grande raccordo anulare, all'altezza del chilometro 10,200: una persona che era a bordo di una Fiat 127, ed era diretta fuori Roma, è rimasta ferita ed è stata trasportata all'ospedale Aurelia Hospital. Secondo una prima ricostruzione dei fatti l'incidente sarebbe stato causato da un'altra auto che poi è fuggita. Sul posto sono intervenuti i vigili urbani e i vigili del fuoco, ma nel frattempo si è creata una fila di due chilometri. Poco dopo un altro incidente è avvenuto sulla corsia opposta, 200 metri di distanza dal primo. Una Golf si è ribaltata dopo aver urtato il gard rail. Anche in questo caso il conducente, ferito in modo non grave, è stato portato all'Aurelia Hospital. Un terzo incidente, infine, è avvenuto all'altezza dell'Hotel Ergife, un frate, Luigi Martignani, a bordo di una Golf, è rimasto ferito dopo essere andato a sbattere contro un palo. Secondo i primi rilievi il frate avrebbe perso il controllo dell'auto per evitare il conducente di un ciclomotore. Martignani, come gli altri due, è finito all'Aurelia Hospital.



De Dominicis

# Arrestati i nazi-rapinatori

## Tre in cella, si cerca il resto della banda

Prima le rapine, poi cocaina e champagne nei locali notturni del litorale. Per tre giovani naziskin le manette sono scattate sabato pomeriggio: si tratta dei fratelli Manolo ed Emanuele Conti, di 28 e 29 anni, e di Roberto Savignano, di 30, ritenuti gli autori di cinque colpi messi a segno nel quartiere Aurelio e dintorni, compreso quello di una settimana fa alla pizzeria «La Fornace» nel corso della quale è rimasto ferito un cameriere. Si cercano i complici.

no stati abbandonati e rubati da ignoti. Gli arresti sono avvenuti in casa dei fratelli, in via Donzelli, all'Aurelio: qui da una ventina di giorni si era trasferito anche Roberto Savignano che, come ha raccontato il padre, si era allontanato dalla propria famiglia per disdici con lo stesso genitore, piccolo imprenditore termoidraulico. Allo stesso indirizzo, Manolo Conti era agli arresti domiciliari per furto. Quando gli agenti hanno fatto irruzione gli altri due hanno tentato la fuga e sono stati riacchiuffati, uno sul tetto, l'altro sulle scale. Prima però, avevano nascosto in fretta e furia una pistola nella pattumiera: è una calibro 7,65 che si ritiene sia stata usata nella rapina a «La Fornace». «L'arma verrà sottoposta a perizia - ha spiegato la dirigente del commissariato Maria Daniela Pellegrino - ma abbiamo avuto un riscontro importante. In via Angelo Emo i rapinatori persero l'ostentazione di un grosso tatuaggio che Emanuele Conti ha impresso su un avambraccio e che ricorreva nei racconti dei rapinati, come pure un paio di ciclomotori beige che dopo l'ultima rapina so-

no stati abbandonati e rubati da ignoti. Gli arresti sono avvenuti in casa dei fratelli, in via Donzelli, all'Aurelio: qui da una ventina di giorni si era trasferito anche Roberto Savignano che, come ha raccontato il padre, si era allontanato dalla propria famiglia per disdici con lo stesso genitore, piccolo imprenditore termoidraulico. Allo stesso indirizzo, Manolo Conti era agli arresti domiciliari per furto. Quando gli agenti hanno fatto irruzione gli altri due hanno tentato la fuga e sono stati riacchiuffati, uno sul tetto, l'altro sulle scale. Prima però, avevano nascosto in fretta e furia una pistola nella pattumiera: è una calibro 7,65 che si ritiene sia stata usata nella rapina a «La Fornace». «L'arma verrà sottoposta a perizia - ha spiegato la dirigente del commissariato Maria Daniela Pellegrino - ma abbiamo avuto un riscontro importante. In via Angelo Emo i rapinatori persero l'ostentazione di un grosso tatuaggio che Emanuele Conti ha impresso su un avambraccio e che ricorreva nei racconti dei rapinati, come pure un paio di ciclomotori beige che dopo l'ultima rapina so-

tello, anche Manolo Conti dopo l'arresto si è dimostrato abbastanza remissivo: a differenza di Roberto Savignano, descritto come «spavaldo e arrogante» e considerato il leader della gang. Tutti e tre si trovano ora nel carcere di Regina Coeli con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapine a mano armata, tentato omicidio e detenzione di arma da fuoco.

### L'INTERVISTA

## «Non fanno politica ma attenti all'autunno»

MARIA ANNUZIATA ZEGARELLI

■ Naziskin romani in trasferta a Rimini la notte di Ferragosto, in preda ai fumi dell'alcol, hanno dato il via a una mega rissa con un gruppo di ragazzi di Modena. Ancora, naziskin arrestati sabato pomeriggio per rapina a mano armata in via Angelo Emo. Due episodi, a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro, che hanno visto come protagonisti giovani «teste rasate», - figli di una fascia sociale disagiata, di una periferia dove mancano, ancora, i punti di riferimento - che pongono interrogativi: siamo di fronte ad episodi isolati, casuali? O dietro c'è qualcosa, qualcosa di più allarmante? Secondo Valerio Marchi, esperto di movimenti di estrema destra, si tratta di episodi di delinquenza «pura», senza alcuno sfondo politico alle spalle.

L'appartenenza ad un gruppo di estrema destra in passato, quando le rapine servivano per finanziare l'organizzazione - «a metà, cioè svolgendo soltanto una parte del bottino e lasciando l'altra per i propri divertimenti» - oggi può essere sfociata in una sorta di modo di vita.

Con lo smantellamento di queste strutture, spiega Marchi, i naziskin diventano delinquenti puri. Delinquenti che trovano in quell'antica idea politica una risposta ai propri modelli di comportamento.

**Dottor Marchi, secondo lei siamo di fronte ad un fenomeno in ripresa o, piuttosto, si tratta di criminalità comune?**

Non credo si possa parlare di un tentativo dei naziskin di riorganizzarsi. Gli episodi di Rimini e Roma sono isolati, casuali, e comunque frutto di una naturale tendenza alla delinquenza. A me sembra che si tratti di una trasformazione socio-culturale dell'estrema destra. Per molti anni l'abbiamo considerata come l'ideologia di riferimento di una certa parte della società, quella benestante. Negli anni '90 c'è stata una trasformazione a monte: nei ceti più disagiati l'estrema destra diventa l'ideologia dominante.

**Tre ragazzi di quartiere arrestati a Roma, quindi, avrebbero fatto le rapine soltanto per riempire i propri portafogli, senza alcuna spinta politica?**

Sì, credo sia questa è la lettura più verosimile di questo episodio. Sono soltanto balordi, balordi di destra, che rubano soldi per potersi divertire. È chiaro, però, che se qualcuno del giro poi finisce nei guai, loro assicurano «assistenza economica». Più soldi ha il malavitoso neonazista, più sarà generoso per la causa, più sarà disponibile verso chi dei suoi è colpito, «camerata o amico che sia». In questo momento credo di poter dire che non c'è alcun pericolo per Roma. L'estrema destra non è più quella di qualche anno fa. Per fare un esempio, gli skinheads di destra ormai sono pochissimi e pure guardati con un certo sospetto dagli estremisti. Rimane da un lato la presenza di un'ideologia di destra, dall'altro un comportamento sociale con un piede nel «teppismo impolitico», e l'altro in quello politico.

**Una trasformazione socio-culturale dell'estremismo di destra che sembra raccogliere proslitti soprattutto nelle fasce più deboli della popolazione, nelle periferie e tra i ragazzini di borgata...**

D'altra parte, il coatto di borgata, o il banditello, diventano di estrema destra perché capiscono che l'unico sistema per dare dignità ai propri comportamenti è quello di aderire a quel tipo di ideologia. Anche perché, se di organizzazione si tratta, è noto che le rapine per autofinanziamento si effettuano quando il gruppo è già costituito, non prima.

**La conclusione è, quindi, che non si può parlare di allarme naziskin.** Direi che questa è la conclusione più plausibile. L'allarme, invece, scatterà in autunno. An ha infatti annunciato iniziative nelle scuole: allora ci potremmo trovare di fronte a situazioni di recrudescenza di violenza politica in città, come è già accaduto in passato.

### FELICIA MASOCCO

■ Cocaina e champagne per vincere il tedio delle nottate estive trascorse nei locali del litorale, di preferenza Fregene. Sarebbero finiti in bagordi gli incassi di cinque rapine messe a segno in pochi giorni nel quartiere Aurelio e dintorni, compresa quella drammatica di una settimana fa nella pizzeria «La Fornace», in via Angelo Emo, durante la quale è rimasto gravemente ferito il cameriere Luigi Grassotti, raggiunto da un colpo di pistola alla testa. Sabato pomeriggio sono stati arrestati tre giovani che gli investigatori del commissariato Aurelio ritengono responsabili dei colpi: si tratta dei fratelli

Manolo ed Emanuele Conti, di 28 e 29 anni, e di Roberto Savignano di 30, tutti e tre noti alla polizia come «ragazzi di malaffare», ladri e consumatori di cocaina, e alla Digos per essere simpatizzanti degli ambienti naziskin. È stato proprio il «linguaggio politico», il look - teste rasate e orecchino - descritto da più di un testimone, a mettere la polizia sulle loro tracce. Ma a tradirli è stata l'ostentazione di un grosso tatuaggio che Emanuele Conti ha impresso su un avambraccio e che ricorreva nei racconti dei rapinati, come pure un paio di ciclomotori beige che dopo l'ultima rapina so-

## Psicolabile denunciato a Marino Con una lancia medioevale malmena i genitori e poi affronta la polizia

■ Nel suo delirio avrà pensato di essere un guerriero medioevale asediato nella sua rocca, o forse, più semplicemente, l'antica spada che la famiglia custodiva in casa insieme a un'alabarda e a un noccioliere erano le uniche armi a disposizione in quel momento di follia. Fatto sta che D. F., un giovane psicabile di Marino, dopo aver aggredito i familiari a colpi di spada - un attrezzo particolarmente pesante e lungo un metro e mezzo - proprio come una sorta di «Rambo» di altri tempi è riuscito per una notte a tenere in scacco la polizia, asserragliato nel suo appartamento.

L'insolito episodio risale a sabato scorso, ma solo ieri la notizia è stata diffusa dalla questura. Intorno alle ventidue, una volante del commissariato di zona riceve il reclamo di un giovane che si era recato con urgenza in via Vittorio Colonna, dove in un appartamento al quinto piano un giovane sta picchiando i genitori. Il solito litigio, pensano gli agenti, magari per problemi di droga. Invece, non appena l'auto arriva sul posto, dalla finestra al quinto piano comincia un vero e proprio bom-

bardamento a colpi di vasi di fiori. È D.F., che ha smesso di infierire contro i genitori per sfogare la sua ira contro la polizia. Uno dei proiettili riesce ad andare a segno, sfondando il tetto e lo sportello sinistro, ma per fortuna nessuno degli agenti rimane ferito.

Nel frattempo, però, i familiari del giovane riescono a fuggire dall'appartamento, feriti e quasi sotto choc. Dopo aver chiesto l'intervento dei rinforzi e dei vigili del fuoco, gli uomini della volante passano all'azione. Salgono al quinto piano e cercano di entrare in casa, ma la porta è blindata. Ma c'è un'altra strada: da un appartamento vicino, scavalcando un muro alto di due metri, si ha accesso direttamente al balcone di D.F. Ma il «guerriero» non si dà per vinto: spegne le luci e poi salta addosso ai «nemici» col suo spadone. Alla fine, però, gli agenti riescono ad avere la meglio, e a caricarlo su un'ambulanza diretta all'ospedale psichiatrico di Frascati. Da tempo, secondo la madre, il giovane sarebbe in cura presso il centro di igiene mentale di Ciampino.

## Il cadavere trovato nella pineta Ragazza scomparsa a Ostia Si era suicidata per una delusione d'amore

■ Sessanta pasticche di un potente sonnifero per mettere fine ai suoi giorni, segnati da una profonda depressione. Il corpo della ragazza di ventidue anni di Ostia, scomparsa da casa sabato scorso, è stato ritrovato ieri mattina nella pineta di Castellusano, in via Acque rosse. Accanto, le scarpe che si era tolta, il cagnolino di peluche che aveva portato con sé e lo zainetto con dentro le quattro scatole del medicinale e le ricette che ne autorizzavano l'acquisto, probabilmente prescritte dallo psichiatra della Usl presso il quale cercava di curare il suo «male di vivere».

Prima di lasciarsi morire, seduta sotto un albero, ha scritto un messaggio, datato 17 agosto: «Chiedo perdono ai miei genitori. Spero che dio mi vorrà accogliere: ho deciso di farla finita», sono stati i suoi ultimi pensieri affidati al foglio di un quadernetto ritrovato accanto al corpo. Ad accorgersi di lei, intorno alle 12, sono stati alcuni ragazzi che facevano una passeggiata in bici e che subito hanno avvertito la polizia. Al padre, un vi-

gile urbano, il terribile compito di riconoscere il cadavere. È stato lui stesso a raccontare che tutta la famiglia temeva che fosse successa una cosa del genere.

La ragazza già da qualche mese aveva manifestato la sua intenzione di uccidersi. Frequentava con profitto un corso per fisioterapisti ma questo non le bastava per essere ottimista. «Le mancava l'amore, si riteneva sfortunata perché i suoi fratelli ce l'avevano e lei no» ha raccontato un'amica che l'aveva incontrata di recente. La solitudine era diventata un'ossessione, base di quella depressione in cui si era abbandonata e sulla quale forse aveva inciso anche una storia d'amore finita. I suoi familiari l'avevano convinta a curarsi dallo psichiatra e non la perdevano mai di vista, la seguivano a turno, senza farsi vedere. Sabato mattina, però, la ragazza ha eluso quella sorveglianza affettuosa e discreta: «Vado a fare una passeggiata in bicicletta - ha detto alla madre -. Ma non ti preoccupare per me, torno presto».

## aliscafi

### LINEE VETOR

#### ORARIO 1996

DAL 1° AL 30 GIUGNO		DAL 26 AGOSTO AL 15 SETTEMBRE	
da Anzio	08,05 09,00* 11,30** 13,45* 17,15	da Anzio	08,05 09,00* 11,30** 13,45* 16,30
da Ponza	09,40 10,40* 15,30** 18,00* 19,00	da Ponza	09,40 10,40* 15,00** 17,30* 18,10
* Escluso Martedì e Giovedì ** Solo Sabato e Domenica		* Escluso Martedì e Giovedì ** Solo Sabato e Domenica	

DAL 1° LUGLIO AL 25 AGOSTO		DAL 16 AL 30 SETTEMBRE	
da Anzio	08,05 09,00* 11,30 13,45* 17,15	da Anzio	08,05 09,00* 13,45* 16,00
da Ponza	09,40 10,40* 15,30 18,00* 19,00	da Ponza	09,40 10,40* 17,00* 17,30
* Escluso Martedì e Giovedì		* Escluso Martedì e Giovedì	

#### FORMIA - VENTOTENE

DURATA DEL PERCORSO: 55 MINUTI

DAL 1° GIUGNO AL 25 AGOSTO		DAL 26 AGOSTO AL 15 SETTEMBRE		DAL 16 AL 30 SETTEMBRE	
Formia p.	08,30 13,30 17,30	Formia p.	08,30 13,00 17,00	Formia p.	08,30 12,30 16,30
Ponza a.	14,40	Ponza a.	14,10	Ponza a.	13,40
V.tene p.	15,00	V.tene p.	14,30	V.tene p.	14,00
V.tene a.	09,25 15,40 18,25	V.tene a.	09,25 15,10 17,55	V.tene a.	09,25 14,40 17,25
* (escluso Mercoledì)		* (escluso Mercoledì)		* (escluso Mercoledì)	
V.tene p.	10,00 16,00 19,00	V.tene p.	10,00 15,30 18,15	V.tene p.	10,00 15,00 17,50
a.	↓ ↓ ↓	a.	↓ ↓ ↓	a.	↓ ↓ ↓
Formia a.	10,55 16,55 19,55	Formia a.	10,55 16,25 19,10	Formia a.	10,55 15,55 18,45

#### FORMIA - PONZA

DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

DAL 1° GIUGNO AL 25 AGOSTO		DAL 26 AGOSTO AL 15 SETTEMBRE		DAL 16 AL 30 SETTEMBRE	
DA FORMIA (escluso il Mercoledì)	Formia p. 13,30	DA FORMIA (escluso il Mercoledì)	Formia p. 13,00	DA FORMIA (escluso il Mercoledì)	Formia p. 12,30
Ponza a.	14,40	Ponza a.	14,10	Ponza a.	13,40
(escluso il Mercoledì)	Ponza p. 15,00	(escluso il Mercoledì)	Ponza p. 14,30	(escluso il Mercoledì)	Ponza p. 14,00
V.tene a.	15,40	V.tene a.	15,10	V.tene a.	14,40
V.tene p.	16,00	V.tene p.	15,30	V.tene p.	15,00
Formia a.	16,55	Formia a.	16,25	Formia a.	15,55

INFORMAZIONI - BIGLIETTERIA - PRENOTAZIONI

### HELIOS

VIAGGI E TURISMO

Via Porto Lariano, 16 - 00142 ANZIO (RM)

LINEE: ANZIO - PONZA	LINEE: FORMIA - PONZA
ANZIO: Tel. 06 / 9845095 - 9849320	FORMIA: Tel. 0771 / 700710 - Fax 0771 / 700711
Fax 06 / 9645097 - Telex 613095	Banchina Azurra - Tel. 0771 / 267098
PONZA: Tel. 0771/50549	PONZA: Tel. 0771/80549
	VENTOTENE: Tel. 0771 / 85195 / 6 - 85253